

## PIERO DAGRADI:

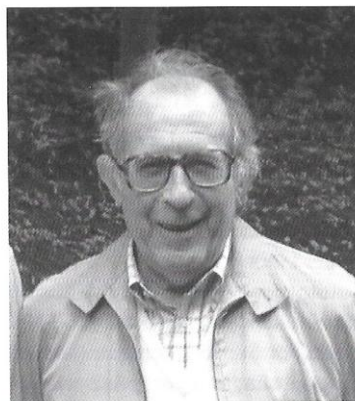
*una vita dedicata alla geografia  
(1926-2006)*

Il 20 settembre 2006, giorno in cui compiva ottanta anni, si è spento serenamente Piero Dagradi, dopo una vita intensa e umanamente ricca. Dagradi era nato a Cignola (Pavia) nel 1926. A Pavia si era laureato in Lettere nel 1954 e qui aveva insegnato fino al 1968, quando fu chiamato a Bologna dal suo amato maestro Mario Ortolani. A Bologna ha ricoperto la cattedra di Geografia nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Alma Mater Studiorum fino al pensionamento, avvenuto nel 1994. Era socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Bologna, classe Scienze morali.

Nel corso della sua lunga carriera ha compiuto ricerche in numerosi campi della geografia umana ed economica in Italia e all'estero. Tra i numerosi scritti ricordiamo quelli sulle strutture agrarie e l'insediamento rurale nella Pianura Padana e nell'Abruzzo; le ricerche di geografia industriale su Pavia e il Milanese; gli studi sulla geografia della popolazione in Emilia-Romagna e in Italia. Negli anni sessanta, aveva affrontato i problemi del Terzo Mondo con ricerche condotte sul terreno nel Medio Oriente, dalla Persia alla Turchia. A completamento di tali interessi aveva pubblicato, nel 1993, una *Geografia del mondo arabo e islamico* per la collana "Il mondo attuale" dell'UTET. Molto proficua la sua lunga collaborazione con la casa editrice Pàtron di Bologna, dove era direttore del Comitato editoriale della collana di "Geografia e organizzazione del territorio".

Accanto al quadro scientifico non va dimenticata l'attività didattica: Dagradi è stato l'autore del fortunato manuale *Introduzione alla geografia umana* (Bologna, Pàtron, 1979) poi aggiornato nel volume *Uomo ambiente società* (1995): sicuro riferimento per numerosi corsi universitari, vero bestseller nel campo dell'editoria scientifica con oltre 60.000 copie vendute. Pur provato dalla malattia, negli ultimi giorni della sua vita, stava lavorando ad una ulteriore revisione del manuale. "Debbo fare in fretta", mi aveva confidato la settimana prima di spirare, già prevedendo la prossima fine. Sì perché Piero aveva continuato a lavorare anche dopo il pensionamento, con l'entusiasmo e la dedizione di un giovane. Proprio nel gennaio di quest'anno è venuto alla luce il suo ultimo volume dedicato alla *Geografia della popolazione* (Bologna, Pàtron, 2006).

Come professore a contratto Piero aveva continuato a frequentare la sede di Geografia dell'Università di Bologna, prodigandosi nelle ricerche e nella didattica, continuando a trasmettere il suo amore per la disciplina a quanti gli stavano accanto, e in particolare ai giovani che lo amavano per la sua grande disponibilità e lo spirito di collaborazione. È questa, accanto all'eredità scien-



tifica, un'altra eredità di Dagradi, a mio avviso ancora più importante, quella dell'uomo e della sua umanità. Negli ultimi anni della sua vita era entrato a far parte dell'Unione Bolognese Naturalisti e anche qui aveva subito conquistato la simpatia e la stima dei soci per i suoi modi semplici e gentili e per le sue dotte conferenze. Per questo era stato eletto consigliere e poi vicepresidente: incarichi che aveva svolto, come sempre, con serietà e competenza.

Ho avuto il privilegio di conoscere Piero da vicino e di passare con lui molte ore piacevoli e serene, durante le quali mi ha trasmesso la serenità e la gioia di fare le cose. È stato per me un sicuro punto di riferimento, scientifico e morale, forse l'unico Maestro che abbia mai avuto. Gli sono molto grato per queste lezioni di vita che rimangono tra i ricordi più belli e preziosi. Con queste poche e inadeguate righe vorrei potergli testimoniare il mio affetto e la mia gratitudine. Grazie Piero, un grazie di cuore per quanto hai fatto nella tua operosa vita per la geografia, per i tuoi amici, per i tuoi allievi.

Carlo Cencini